

Nella seconda Assemblea del Sinodo diocesano a tema le riflessioni su amore, affetti e sessualità

L'accogliente scuola "Immacolata" di Soresina ha ospitato nel pomeriggio di domenica 18 febbraio la seconda Assemblea del Sinodo diocesano dei giovani. 105 i membri eletti presenti, provenienti dalle Zone pastorali della diocesi, da aggregazioni laicali e differenti percorsi, coordinati dalla Segreteria del Sinodo, convenuti con entusiasmo alla convocazione sotto la Presidenza di turno di Giulia Ghidotti, di Pandino.

Tema del discernimento sinodale: il rapporto tra le giovani generazioni e la dimensione degli affetti, dell'amore, del progetto di vita nella relazione, sulla traccia del secondo capitolo dell'*Instrumentum laboris*.

Il Vescovo Napolioni ha aperto la sessione sinodale con la preghiera, leggendo un intenso brano del santo papa Giovanni Paolo II, tratto dalla sua opera "Varcare la soglia della speranza": "I giovani , in fondo, cercano sempre la bellezza dell'amore, vogliono che il loro amore sia bello. Se cedono alle debolezze, nel profondo del cuore desiderano un amore bello e puro".

Partendo dall'analisi degli ascolti emersi nei mesi scorsi negli ambienti frequentati dai giovani, lo "strumento di lavoro" così sintetizza il delicato tema oggi in esame: "Le relazioni e i legami affettivi sono ancora oggi concepiti dai giovani come una dimensione fondamentale dell'esistenza [...] Gli affetti le relazioni, la famiglia, vengono ancora considerate come delle 'ancore del vivere quotidiano', punti

saldi su cui costruire la propria identità e il proprio futuro”.

Intenso e profondo il confronto nei nove tavoli di discussione, al termine del quale i coordinatori hanno più volte espresso, sui temi amore e sessualità, il vivo desiderio di un dialogo più sincero e partecipe dei ministri della Chiesa con il mondo adolescenziale e giovanile. Troppi i “silenzii impuri”, che a volte nascondono immaturità e sofferenze.



Dopo una serie di interessanti interventi di singoli in assemblea, si è proceduto alla votazione delle proposizioni elaborate nella prima sessione del Sinodo (nello scorso gennaio) sul tema “I giovani e la Chiesa”.

Mons. Napolioni, a conclusione dei lavori, ha voluto esprimere ai membri del Sinodo il suo compiacimento per la profondità e la chiarezza dei contributi raccolti, incoraggiando ognuno a proseguire con slancio e determinazione il proprio servizio

ecclesiale.